



**Roma li 26 Marzo 2020
Prot.74/00/SN**

Presidente Regione Lombardia

Dott. Attilio Fontana

Assessore alle Infrastrutture Trasporti e
Mobilità Sostenibile

Dott.ssa Maria Claudia Terzi

Amministratore Delegato Trenord

Dott. Marco Giovanni Piuri

Amministratore Delegato Trenitalia

Ing. Orazio Iacono

Oggetto: Richiesta integrazione salariale aggiuntiva alle prestazioni del Fondo Bilaterale Autoferrotranvieri per i dipendenti Trenord S.r.l.

L'emergenza COVID ha messo in ginocchio tutta la Lombardia e le ripercussioni sul Trasporto Pubblico Locale sono risultate evidenti fin dalle prime settimane.

Trenord S.r.l., l'unica azienda che si occupa di Trasporto Ferroviario Regionale in Lombardia, di proprietà paritetica di Regione Lombardia stessa e del Gruppo FS, vedendo una contrazione del servizio fino al 40% e una di viaggiatori fino al 10% si è resa conto di non poter proseguire nel retribuire regolarmente i propri lavoratori ed ha fatto richiesta dell'ammortizzatore sociale del settore, Fondo Autoferrotranvieri, per il quale i lavoratori contribuiscono con un versamento mensile. Tale fondo paga fino ad un massimo di quattro volte il versato dell'ultimo anno e per un massimo dell'80% della retribuzione base e quindi, facendola breve, la capienza economica si esaurisce in circa 18 giorni pro-dipendente.

Il personale proveniente da Trenitalia e conferito in Trenord S.r.l. nel 2012, invece, ha sempre versato al Fondo Speciale FS fino a tale data contribuendo fortemente a incrementare un fondo che è servito negli anni ai vari "prepensionamenti" nel gruppo e ora a fronteggiare questa emergenza.

Altre aziende di trasporto quali Trenitalia, ma anche la più piccola SNCV Voyage Italia (con sede operativa in regione) hanno optato per integrare la retribuzione ai propri lavoratori fino al 100%.

Trenord S.r.l. invece, ci ha dichiarato che non può garantire il pagamento di tale integrazione e nemmeno del 50% di rimanenza economica rispetto ai congedi parentali straordinari previsti da DPCM (come invece fanno altre aziende).

Reputiamo che tale azienda, nel frattempo, abbia comunque un risparmio su:

- parte della retribuzione variabile (non pagando indennità perché ci sono meno treni)
- fruizione delle ferie anni precedenti (che sono un peso a *budget*)
- tracce orarie a RFI (perché non le effettua)
- scadenze manutentive (i treni fanno meno km e meno manutenzione)

Ci risulta assurdo che Trenord S.r.l. possa chiedere un ulteriore sforzo, cioè una perdita economica seria, a tutti i propri dipendenti. Proprio quei dipendenti che si trovano giornalmente costretti a rischiare la propria salute e quella dei propri cari per poter garantire quello che è definito “servizio pubblico essenziale”.

Proprio perché considerato “pubblico essenziale” e tenendo conto di quanto versato da parte di molti dei dipendenti di Trenord S.r.l. all’interno del Fondo FS, riteniamo che gli azionisti debbano chiarire sin da subito a Trenord S.r.l. la possibilità, diremmo la necessità di integrare i salari al personale.

Distinti Saluti

Il Segretario Regionale Lombardia
Mauro Carelli



Il Segretario Nazionale
Vincenzo Multari

